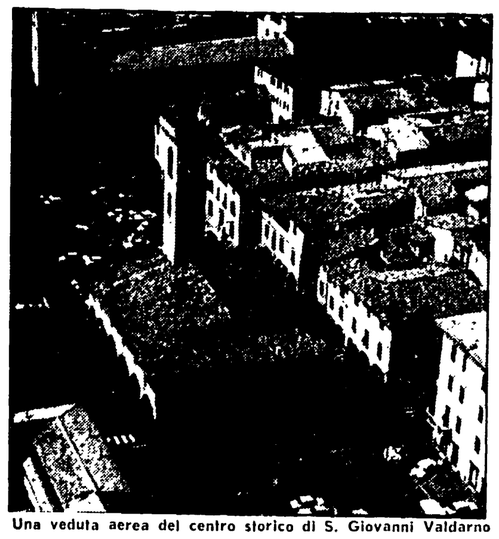
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Chiuso al traffico il centro storico di S. Giovanni Valdarno



Una veduta aerea del centro storico di S. Giovanni Valdarno

Si arriverà solo a piedi alla casa di Masaccio

Il provvedimento che vieta la circolazione delle macchine e delle moto nella parte vecchia della cittadina in vigore l'11 settembre - Polemiche sugli orari

SAN GIOVANNI VALDARNO, — Per il centro storico di San Giovanni Valdarno è cominciato il conto alla rovescia e la chiusura al traffico, dopo anni di discussioni, dibattiti, incontri, consultazioni e polemiche, è ormai questione di giorni. La data prescelta l'ha comunicata il sindaco della piccola cittadina valdarnese nel corso di una conferenza stampa convocata venerdì sera nel medioevale Palazzo di Arnolfo.

Sarà l'11 settembre: da allora in poi niente più macchine né motorini fra le quattordici vie e le due piazze che costituiscono la maglia viaria della vecchio San Giovanni, un nucleo di case raccolte entro le antiche mura castellane, con uno stile architettonico sfumato dai secoli, con tanti palazzi rinascimentali fra i quali fa spicco la casa in cui, secondo la storia o la leggenda, nacque e visse, prima di trasferirsi a Firenze, il grande pittore del Rinascimento Masaccio.

Assistito da due assessori e dal comandante del corpo di polizia urbana il sindaco Rino Giardini ha ricordato brevemente le motivazioni della chiusura (sono le stesse ragioni economiche, politiche e culturali che hanno portato molti altri comuni, anche in Toscana, a prendere provvedimenti simili), per poi passare ad illustrare in modo in cui avverrà.

Allora, proviamo ad anticipare i tempi e ad immaginare quel che accadrà a San Giovanni Valdarno l'11 settembre dell'anno di grazia 1978. Alle 9 del mattino le vie e le piazze del centro storico si svuotano. Niente più auto né motorini in sosta, niente più traffico rumoroso e asfissiante, circolano solo i sangiovannesi in bicicletta: si riapre dopo 14 ore, alle 23 della sera (in inverno dal 15 settembre al 15 maggio, la riapertura viene anticipata di due ore).

Naturalmente ci sono delle deroghe e nessuno si stupisce se vede circolare in pieno centro una Alfetta dei carabinieri, il camion rosso dei vigili del fuoco, l'auto del Comune o dell'ENEL. Né è lecito meravigliarsi se davanti ad un magazzino all'ingrosso il cittadino vede il veicolo del cliente che acquista le merci; né, infine, se i commercianti, dalle 9 alle 10 del mattino e durante la prima ora dell'apertura pomeridiana, procedono vicino alle loro botteghe, al carico e allo scarico delle merci. I permessi comunque — hanno detto chiaramente gli amministratori — saranno limitati, i percorsi prefissati e sotto un rigoroso controllo della polizia urbana.

Qualcosa di molto simile, insomma, a ciò che avviene a Volterra, Empoli, Poggibonsi, per citare solo alcuni dei comuni dalle dimensioni analoghe a quelle di San Giovanni. La chiusura al traffico della zona antica della cittadina Valdarnese è stata naturalmente accompagnata da altri provvedimenti complementari: il sindaco e gli assessori hanno ricordato la messa a punto di numerosi parcheggi ai margini della zona blu, la creazione di un servizio urbano di trasporto, lo spostamento del mercato ambulante del sabato mattina.

A San Giovanni la chiusura al traffico del centro storico rappresenta un'altra tappa del processo di risanamento dell'antico patrimonio edilizio che ha preso le mosse qualche anno fa, quando la regione Toscana scelse anche la città natale di Masaccio per finanziare alcuni progetti pilota. Da allora sono stati elaborati i progetti di risanamento e sono già cominciati alcuni lavori.

L'attesa del provvedimento di chiusura è vivissima e non mancano vivaci polemiche: i commercianti ambulanti, per esempio, sono tutt'altro che convinti dello spostamento del mercato. Le forze politiche, sono d'accordo? Sì sulla chiusura dell'area indicata, NO sull'orario prescelto. Mentre la maggioranza di sinistra ha proposto e votato gli orari descritti, la DC voleva chiudere solo il pomeriggio, dalle 12,30 in poi; la rottura avvenuta in consiglio comunale ha rinfocolato la polemica.

I democristiani su un proprio giornale locale parlano della «testardaggine (della giunta) con cui si difende l'assurdo»; i comunisti, dal canto loro, hanno diffuso un opuscolo con cui ribattono le accuse e ribadiscono le ragioni della chiusura totale e prolungata. Sono le ultime schermaglie? Probabilmente no.

Valerio Pelini

LIVORNO - Difficoltà per i precari

E' ormai prossima la riapertura delle scuole materne

Ancora non stabilita la nuova pianta organica — Incontri con le OO.SS.

LIVORNO — Fra dieci giorni circa dovrebbero riaprire le scuole comunali dell'infanzia, ma fino a questo momento non è stato possibile stabilire la pianta organica. Infatti non si sono ancora concluse le prove del concorso indetto dall'amministrazione comunale per l'assunzione di nuovi insegnanti. Il personale precario, che ha svolto questa funzione negli anni passati, si è mosso attraverso assemblee permanenti, coinvolgendo il movimento sindacale e le forze politiche, per risolvere il problema del precariato in senso generale, che è legato direttamente anche alla richiesta di un nuovo incarico per consentire l'apertura delle scuole.

Le rivendicazioni che in questi giorni sono state portate avanti dal movimento dei precari degli enti locali hanno individuato una situazione di incertezza che dovrà essere risolta al più presto. Venerdì presso la sede del consiglio di ente del comune di Livorno si è svolta un'assemblea del personale insegnante precario delle scuole cittadine con la presenza delle organizzazioni sindacali di categoria e della segreteria del consiglio di zona. Come le organizzazioni sindacali intendono dare soluzione al problema de precariato?

L'assemblea innanzitutto ha precisato che il precariato è una realtà che investe non solo un settore della scuola dell'infanzia ma anche settori che fanno capo agli enti locali a livello nazionale (questo fenomeno interessa infatti circa 80 mila lavoratori). La necessità di dare una concreta soluzione al problema del precariato vede impegnato il sindacato di categoria, che riconferma tutto il valore della piattaforma rivendicativa presentata alle controparti ANCI-UPI e governo. L'assemblea ha comunque sottolineato che il problema si dovrà affrontare anche in sede locale, ed ha deciso di andare ad un incontro a breve termine con l'amministrazione comunale e con le forze politiche per dare concrete soluzioni al problema.

A questo incontro sarà garantita la presenza costante dei lavoratori interessati «Le proposte con le quali le organizzazioni sindacali e i lavoratori andranno a confronto — si dice in un comunicato — sono le seguenti.

1) si propone che per l'apertura delle scuole comunali dell'infanzia dal primo di settembre venga utilizzato il personale precario che già negli anni precedenti aveva garantito la funzionalità e la qualificazione della scuola.

2) La proposta di riequilibrare la pianta organica generale del comune in modo da potenziare alcuni servizi, soprattutto riguardo all'inserimento dei bambini handicappati, determinando così una maggiore riqualificazione degli stessi e contemporaneamente le condizioni per nuovi posti di lavoro, che abbiano nell'immediato la capacità di avviare a soluzioni in modo globale il problema del precariato nelle scuole dell'infanzia comunali»

Per raggiungere questi obbiettivi l'assemblea e le organizzazioni sindacali si sono proposte di creare un vasto movimento che coinvolga tutte le forze politiche e sociali della città anche attraverso iniziative di solidarietà e di lotta che dovranno impegnare la categoria ed il resto del movimento dei lavoratori.

L'iniziativa a Massa di aprire la scuola al quartiere

«Estate ragazzi» buon esperimento

Positivi risultati di partecipazione e gestione democratica — Dure polemiche su «limiti» veri o presunti

MASSA — L'Estate Ragazzi sta per finire. L'esperimento iniziato i primi di luglio che intendeva aprire la scuola al quartiere anche nel periodo delle vacanze, lascia il posto al tradizionale anno scolastico. Ora è il tempo di verificare ciò che si è fatto.

Il bilancio finale darà di più sull'Estate ragazzi. Per il momento c'è da prendere in considerazione gli sviluppi che sta assumendo la polemica iniziata con un documento, firmato unitariamente da ARCI-UISP e CSI (Centro Sportivo Italiano) apparso sulla stampa locale, nel quale si tacciava l'amministrazione comunale di aver dato vita ad una iniziativa «improvvisata, inadeguata alla realtà sociale dei quartieri e demagogica».

Per l'amministrazione comunale, che ha risposta è stata data in maniera secca dall'assessore alla Pubblica Istruzione Oliviero Bigini, che ha definito «clandestini coloro che, nascondendosi dietro le sigle, sparano sentenze senza aver analizzato a fondo i programmi dell'Estate Ragazzi». I rappresentanti dell'UISP e del CSI in seno alla consulta dello sport in pratica gli estensori ed i firmatari del documento che ha dato il via alle polemiche, dal canto loro si difendono asserendo di aver avuto tutti i plessi scolastici dove si sono svolte le attività dell'Estate Ragazzi e di aver avuto constatato le «condizioni preoccupanti» in cui si trovano gli animatori costretti a «badare» 40-50 ragazzi da soli e i pericoli a cui vanno incontro i ragazzi stessi nel praticare le attività motorie.

Da queste prime battute la disputa si sta allargando: tra i primi a prendere posizione sono stati un gruppo di genitori e di animatori del presso di Santa Lucia che in un documento hanno invitato i esponenti dell'UISP e del CSI a prendere atto del loro programmi e visitare la loro scuola. La sezione del PCI di Borgo del Ponte, uno dei plessi interessati dalla iniziativa e dove maggiori sono le esigenze di un rapporto nuovo e diverso fra territorio ed istituzioni, ha preso posizione sull'argomento definendo non costruttive le critiche mosse dagli enti di promozione sportiva all'amministrazione con un esperimento che ha lasciato soddisfatti genitori e ragazzi di uno fra i quartieri più poveri della città, insistendo, inoltre, sul mantenimento dell'iniziativa anche nel periodo invernale, ovviamente in una maniera e con metodi da studiarsi adeguatamente.

Pare di capire, insomma che ciò che maggiormente ha intaccato nel documento degli enti di promozione sportiva sia stato il passo in cui si indicava l'Estate Ragazzi come «un doposcuola» estivo molto improvvisato e caotico, disconoscendo l'alto significato politico e culturale che questa iniziativa conteneva e contiene». Mentre, così si riconosce da parte dei vari intervenuti l'esigenza di ostacoli e di problemi insorti, si insiste sul carattere sperimentale, sui contenuti di originalità dell'iniziativa, che vanno comunque salvati.

In settimana si riuniranno i consigli provinciali del CSI e dell'UISP, che per il momento non sono ancora scesi in campo; da essi si attende una presa di posizione che chiarisca i limiti e i contenuti dell'azione intrapresa dai rispettivi rappresentanti in seno alla consulta dello sport.

f. e.

Ricordi

Il 18 agosto ricorreva il sesto anniversario della scomparsa del compagno Gino Tomi, di Pistoia, già segretario di sezione e membro del comitato federale. La moglie, le figlie e i nipotini nel ricordarlo con rimpianto affetto sottoscrivono trentamila lire per la stampa comunista.

* * *

Il 15 marzo scorso decedeva a Milano, il compagno Ruffino Radi, minatore a Gavorrano. Il compagno Radi all'indomani della sua andata in pensione si era trasferito a Milano con la famiglia. Le figlie, Josette, Tania e Floriana, la moglie Dina, ritornate in Maremma per trascorrervi le ferie, nel quarto mese della scomparsa, nel ricordarlo ai vecchi compagni e amici di Ragio di Gavorrano sottoscrivono alla Casa del Popolo duecentomila lire.

* * *

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Ernani Gufoni, di Pisa, la moglie e il figlio sottoscrivono trentamila lire per il nostro giornale.

* * *

La famiglie e i parenti tutti di Santa Croce sull'Arno, Ricordano con profondo affetto il loro caro Mario Bruschi e in sua memoria sottoscrivono ventimila lire per la stampa comunista.

Sorano, angolo da scoprire

SORANO — In generale le migliaia di turisti che nell'estate affollano le stazioni climatiche, balneari, collinari e di montagna, della Maremma, tra le varie escursioni che compiono alla «scoperta» degli angoli paesaggistici, naturali e storici, non sempre tengono nel dovuto conto l'attrattiva, molteplice, rappresentata dal comprensorio dell'Albenga.

Per chi non lo conosce, o lo conosce solo per nome, in tutto il territorio di Sorano esistono ricchissime vestigia medioevali ed etrusche. In modo particolare vi sono i centri medioevali di Sorano capoluogo, Castell'Ottieri, il centro etrusco e medioevale di Sovana, con la tomba del celebre Ildebrando divenuto poi papa. Altri monumenti storici si trovano a Vitozza, Montorio e S. Giovanni delle Contee. Il panorama, caratterizzato da una distesa di verde, è particolarmente suggestivo per i caratteristici poggi e canaloni di tufo formati dai molteplici corsi d'acqua della zona. Per giungere a Sorano, dal mare basta compiere un'ora di macchina.

p. z.

Necessitano interventi urgenti

Il torrente Era minacciato dalle troppe escavazioni

PONTEDERA — I problemi della Valdera, l'ampia zona interessata al fiume Era, il più importante affluente dell'Arno, e che interessa la vasta zona che va da Volterra a Pontedera, attraverso i comuni di Ponsacco, Palaia, Peccioli, Capannoli Valdera, Terricciola e Lajatico, sono in larga parte collegati alle questioni del fiume.

Inoltre c'è l'annoso problema della classificazione del fiume stesso che consentirebbe l'intervento dello Stato nella manutenzione degli argini e del letto, oggi in larga parte abbandonati a se stessi. «Se si deve giudicare dagli interventi effettuati nel tratto fra Pontedera e Ponsacco, ci faceva osservare il sindaco di Pontedera Carletto Monni, dovremmo dire che la classificazione non conta molto, ma certamente la classificazione è il primo passo per sollecitare e richiedere interventi adeguati».

L'osservazione del sindaco di Pontedera era pertinente, perchè nel tratto di pochi chilometri che va dalla confluenza con l'Arno fino a Ponsacco il letto del fiume è trasformato in una vera selva, per cui nei momenti di piena il deflusso delle acque non solo è difficile, ma impossibile. C'è da augurarsi che prima delle piene autunnali si effettuino interventi urgenti per evitare il ripetersi della tragedia del 1966 quando le acque dell'Era ruppero gli argini a monte di Pontedera e provocarono in città danni per decine di miliardi.

L'altro problema è quello della regolamentazione della escavazione del materiale ghiaioso dal greto del fiume, un'attività che frutta alle ditte che ne hanno la concessione, ma che provoca gravi danni al corso del fiume.

Proprio su questo tema c'è stata una presa di posizione dei Comuni della Valdera che ha disposto l'interruzione dei lavori di escavazione della ghiaia, in attesa di una uniforme regolamentazione del problema, da decidere fra gli enti locali, gli organismi regionali e quelli preposti alla sorveglianza dei fiumi.

i. f.

...è sempre un piacere risparmiare
GIPI
ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE
...dalla camicia alla pelliccia...
con pochi soldi rinnovate il guardaroba
PREZZI DI FABBRICA
GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

Rinascita
il settimanale
aperto al confronto critico
impegnato in una molteplicità
di direzioni
attento ai fatti del giorno

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
ha in corso un programma per
L'ASSUNZIONE
di circa n. 50 impiegati da inquadrare come "Contabili" grado 7°a del Ruolo Ordinario e "Cassieri" grado 7° del Ruolo Cassa riservato ai residenti nelle Regioni Emilia Romagna e Toscana
Gli interessati possono ritirare copia del relativo avviso presso le Filiali dell'Istituto operanti nelle Regioni Emilia Romagna e Toscana oppure richiederla direttamente all'Istituto Bancario San Paolo di Torino-Ufficio Assunzioni-S 423-Via Lugaro n. 15 10126 TORINO
Termine ultimo per la presentazione delle richieste di partecipazione: 2 settembre 1978
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

informazioni SIP agli utenti
PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE
La SIP rammenta agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 3° TRIMESTRE 1978. Si invitano, pertanto, quanti ancora non avessero provveduto al pagamento, ad effettuarlo con tutta urgenza, al fine di evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dal Regolamento di servizio a carico degli inadempienti.
SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

ASPETTATECI!! Riapriamo il 22 Agosto con i piu Colossali Assortimenti di prodotti con le ultime novità delle migliori Marche sempre a PREZZI VERAMENTE INCREDIBILI, con rate da Lire 5.400 e più senza Anticipi nè Cambiali anche a mezzo vaglia postale, per acquisti fino a 4 MILIONI rimborsabili fino a 40 mesi
MOBILI D'ARREDAMENTO: CAMERE - CAMERINE, CUCINE COMPONIBILI, SOGGIORNI - INGRESSI - SALOTTI, DIVANI, POLTRONE e MOBILI letto, TAPPETI - LAMPADARI eccetera
ELETTRODOMESTICI: CUCINE a gas elettriche, FRIGORIFERI - CONGELATORI, LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE, LUCIDATRICI - BATTITAPPETI, CONDIZIONATORI D'ARIA eccetera
VARIE: RADIATORI - TERMOCONVETTORI, STUFE a gas elettriche, MACCHINE DA SCRIVERE e CALCOLATRICI ELETTRONICHE, MACCHINE PER CAFFE' eccetera
ORGANI ELETTRONICI: PIANORGANI - CHITARRE, GIRADISCHI - MANGIADISCHI, FONOVALIGIE, IMPIANTI ALTA FEDELTA' STEREO
TELEVISORI a colori: TELEVISORI portatili, TELEVISORI per TV, RADIO REGISTRATORI, RADIOSVEGLIE eccetera
Nuove, sbalorditive Offerte di Lussuosi Arredamenti a scelta:
1 CAMERA matrimoniale - 1 SALOTTO con divano e 2 poltrone - 1 CUCINA AMERICANA con tavolo e 4 sedie
Tutto a Lire 999.000 anche a Lire 33.300 mensili senza Anticipi nè Cambiali
ATTENZIONE! Confrontateci con tutta la concorrenza compresi i Fabbricanti che vendono direttamente e rimarrete sbalorditi per i PREZZI IMBATTIBILI e l'Alta Qualità dei prodotti
Si riapre martedì 22 Agosto
GRANDI MAGAZZINI
SUPERMARKET REMAN
Viale RAFFAELLO SANZIO 6 - Piazza PIER VETTORI 8
a 300 metri da Ponte della Vittoria
Tel. 223 621 22 - Nostro autoparcheggio interno
SEDE CENTRALE
NANNUCCI RADIO
VIA RONDINELLI 2 - Piazza ANTINORI 10
a 300 metri da piazza Stazione e piazza Duomo
FIRENZE